

POST-LAUREA

Magistrale, master, PhD o corso breve: che cosa cambia

Andrea Curiat

Il mondo della formazione superiore e post-laurea presenta molte scelte che spesso appaiono come alternative: proseguire gli studi dopo la triennale con una laurea magistrale, frequentare un master, impegnarsi in un dottorato di ricerca (o PhD). O, magari, optare per un corso breve ma qualificante. In realtà, ogni percorso risponde a un obiettivo e non è detto che sia necessario escluderne uno in favore di un altro.

«I percorsi post-laurea si configurano sempre più come un ecosistema dinamico di formazione continua e di sviluppo professionale lungo tutto l'arco della vita», osserva Ersilia Menesini, prorettrice alla didattica dell'università di Firenze.

«Una carriera si costruisce nel tempo e può attraversare più fasi formative, legate alle inclinazioni della persona, alle competenze sviluppate e agli obiettivi che emergono nei diversi momenti della vita», afferma Stefano Camerini, head of candidate attraction & education programs di Adecco Italia. «La domanda, quindi, non è soltanto quale percorso scegliere,

ma perché sceglierlo proprio ora. Magistrale, master, PhD e corsi brevi non sono caselle da scegliere una volta sola, ma strumenti differenti da attivare e combinare nel tempo», aggiunge.

Marina Verderajme, presidente nazionale del Gruppo intersettoriale direttori del personale (Gidp/Hrda), condivide un punto di vista analogo. E aggiunge: «Bisogna sempre partire da una visione chiara, e il più possibile specifica, dei propri obiettivi professionali».

La laurea magistrale

Per orientarsi è indispensabile avere un quadro chiaro delle diverse tipologie di offerta formativa e dei rispettivi obiettivi.

La laurea magistrale rappresenta una naturale prosecuzione del percorso già iniziato con la triennale. «Permette di approfondire un ambito, consolidare metodo e conoscenze nonché accedere a professioni per le quali è richiesto uno specifico titolo. È utile anche quando interessi e direzione professionale sono ancora in evoluzione e si desidera costruire una base solida», commenta Camerini.

«La magistrale deve rappresentare il

LA SCELTA

I consigli degli esperti

Partire da una visione chiara degli obiettivi professionali che emergono nei diversi momenti della vita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

completamento di un percorso accademico e di strutturazione della propria formazione, ma non deve mai diventare un parcheggio in attesa di chiarirsi le idee», ammonisce Verderajme. «Sono anni preziosi in cui iniziare ad avvicinarsi al mondo del lavoro, ad esempio attraverso percorsi di tirocinio, project work con le aziende, attività di volontariato», aggiunge. Esperienze fondamentali che permettono ai recruiter di indagare sulle capacità dei candidati.

Master e competenze

I master di I e II livello sono percorsi di alta specializzazione e perfezionamento scientifico, previsti dall'ordinamento italiano nell'ambito dell'offerta formativa post-laurea. I master universitari hanno durata almeno annuale e prevedono almeno 60 Crediti formativi universitari (Cfu). «Sono pensati per chi desidera acquisire competenze avanzate e spendibili nel mercato del lavoro», chiarisce Menesini.

Secondo Camerini, il master risponde a un bisogno più focalizzato rispetto alla magistrale: «Avvicinarsi a un settore, approfondire una funzione, integrare teoria e applicazione o accompagnare un cambiamento professionale. Può seguire la magistrale, affiancare un'esperienza lavorativa o diventare rilevante quando emerge un'esigenza di upskilling o reskilling».

Di simile avviso Verderajme, che ricorda come il master rappresenti un'occasione di approfondire temi solo accennati nel percorso precedente. «Così può aprire le porte a un settore o a un ambito specifico. Ma il corso è anche un'opportunità per mettersi in gioco con colleghi e docenti, e soprattutto per creare un primo network utile con agganci nel futuro mondo del lavoro».

Dottorato e ricerca

Il dottorato di ricerca è riconosciuto a livello internazionale come il più alto grado di istruzione superiore. «Si tratta di un percorso formativo triennale intensivo fortemente orientato alla ricerca nato come preparazione a una carriera nell'ambito della

ricerca o dell'accademia, ma che si sta aprendo anche alla formazione necessaria a ricoprire ruoli apicali con attitudine all'innovazione e allo sviluppo nelle imprese o nella pubblica amministrazione», spiega la prorettrice dell'università di Firenze. Mentre il responsabile Adecco sottolinea come il PhD sia «coerente con chi desidera fare della ricerca e della produzione di nuova conoscenza una componente centrale della propria professionalità. Richiede motivazione, autonomia e capacità di lavorare su obiettivi di lungo periodo». Verderajme concorda: «Il PhD è un passaggio fondamentale per la carriera accademica, ma può essere di aiuto o ben valutato nell'ambito di settori specifici come il chimico-farmaceutico».

I corsi brevi

I corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale sono percorsi più brevi dei master (in genere tra i 5 e i 25 Cfu), che vengono offerti a diverse tipologie di destinatari (neolaureati, professionisti, lavoratori). «Permettono di approfondire determinate tematiche di studio o migliorare e aggiornare le proprie competenze, in un'ottica di sviluppo professionale. Rappresentano lo strumento più agile e modulare della formazione permanente», nota Menesini.

I corsi brevi, le certificazioni e i percorsi modulari, conferma Camerini, rispondono a esigenze circoscritte: «Aggiornare una competenza, acquisire familiarità con un nuovo strumento o affrontare l'evoluzione del proprio ruolo. Possono inserirsi durante gli studi o in qualunque fase della vita professionale». I corsi di formazione, assicura Verderajme, sono visti con grande favore dalle aziende, che apprezzano l'impegno dei candidati nell'aggiornare le proprie competenze. «I corsi brevi possono fornire certificazioni utili in Italia o in Europa, e in poco tempo offrono competenze o asset immediatamente spendibili sul mercato del lavoro», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato